



Fondazione Brownsea

20122 MILANO - Via Burigozzo, 11 - www.brownsea.it



Italian-Kenyan Scout Development Project 20122 MILANO - Via Burigozzo, 11 - www.brownsea.it P.O. Box 12 - NYANDIWA - Gwassi - Kenya

Illustrazioni: Balian Gaia, Brigo Federica, Buttiglieri Martina, Cassetta Luca, Dell'Aversano Guya, Morgantini Chiara, Pavan Camilla, Ranalli Michela, Ternullo Laura, Trevisan Marina (classi 3 A, B, D, G. a. s. 2006-2007 Scuola Secondaria di I grado "Luigi Majno" di Gallarate) sotto la guida della Prof.ssa Santina Barillà

editing Gabriela Cattaneo / Carlo Capello

progetto grafico e impaginazione Marco Rossini

Testo trasmesso da Opellah JM Vitalis, Preside della Primary School di Kimange-Gwassi

traduzioni Gabriella Franchi

Animali e uomini condividono l'avventura della vita sulla terra, con istinti, passioni, emozioni; tutti in un unico abbraccio d'amore, di rispetto e di solidarietà. Credo sia questo il più importante messaggio affidato al bel libro nato dalla collaborazione di ragazzi che, pur vivendo in paesi lontani, condividono gli stessi alti valori.

Elena Vaj, Dirigente Scolastico della Scuola Majno-Cardano

prima edizione maggio 2007



Il leopardo, la giraffa e la lepre The Leopard, the Giraffe and the Hare

Favola africana An African Tale



freeman editrice

Dall'epoca di Esopo e di Fedro i protagonisti di molte favole sono animali che parlano, pensano e agiscono come gli uomini; in tutte le culture infatti le favole attraverso le vicende degli animali rappresentano i comportamenti degli uomini e si propongono di dare un insegnamento o una "morale".

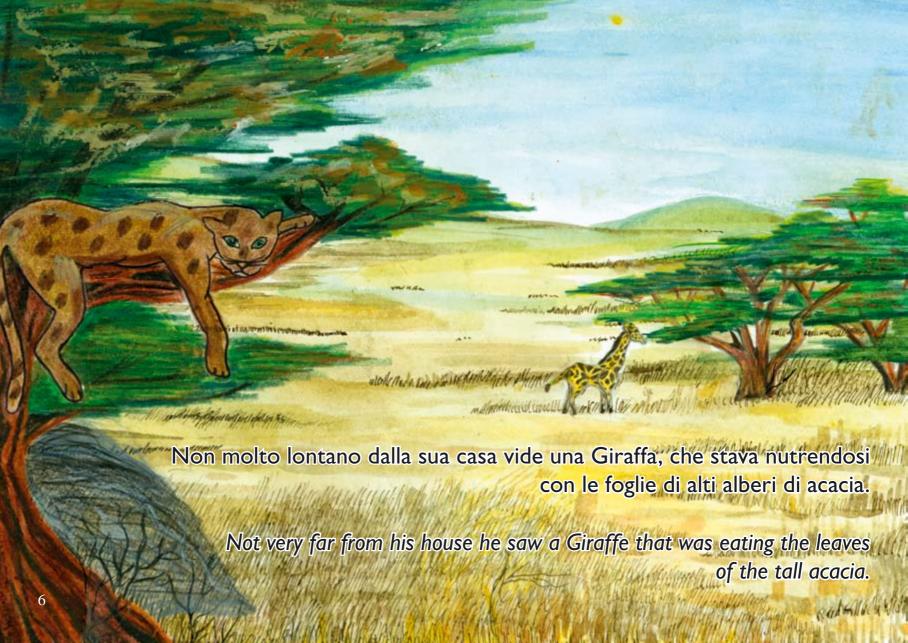
I difetti degli uomini messi in evidenza si assomigliano in tutte le favole di ogni parte del mondo: sono la prepotenza, la violenza, l'ingiustizia, la furbizia a danno degli altri, la voracità; gli animali sono ovviamente quelli del luogo in cui nasce la favola. Il leopardo, la giraffa e la lepre, tipici della savana africana, sono protagonisti di questa favola kenyana, inviataci dalla Scuola Primaria di Kimange (Gwassi - Kenya) nell'ambito del Progetto Harambee di Scambio Educativo tra scuole italiane e kenyane, in atto da diversi anni [http://fc.retecivica.milano.it/rcmweb/tesoro/suk/nyandiwa/index.htm].

L'impegno di far conoscere in Italia i racconti della tradizione orale di quella regione, continuando la pubblicazione degli "Harambee Tales", è stato assunto questa volta da un gruppo di studenti di varie classi della Scuola Secondaria di I grado "Luigi Majno" di Gallarate, che hanno disegnato con entusiasmo e abilità le varie scene. Ringraziamo la loro insegnante di Educazione Artistica, Prof.ssa Santina Barillà, che ha accompagnato i suoi alunni in questa impresa, e la Dirigente, Prof.ssa Elena Vaj, per avere accolto e sostenuto il nostro progetto di intercultura.

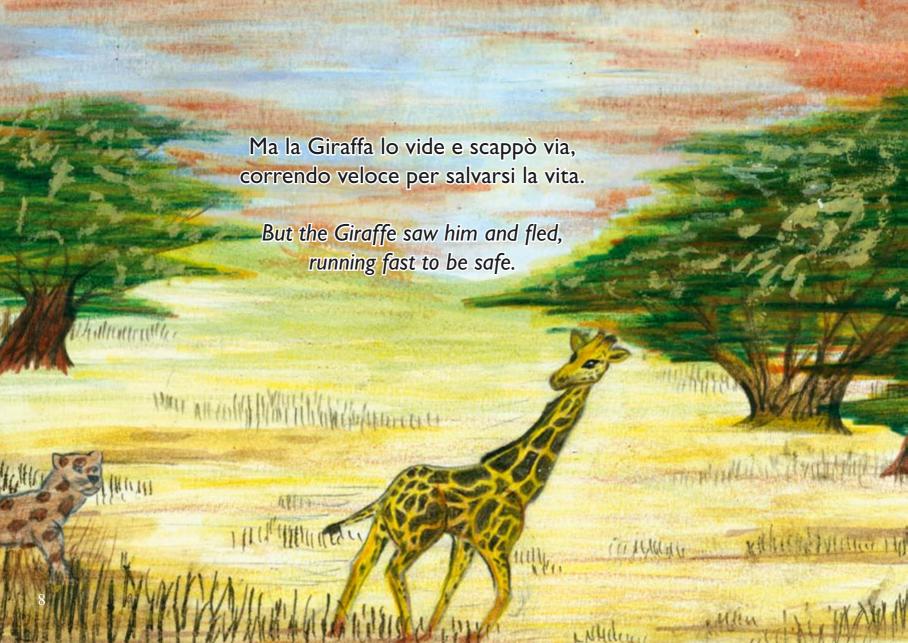
Since the time of Aesop and Phaedrus the protagonists of many fables are **animals** that speak, think and act like men; in all the cultures fables represent the human behaviour and aim at giving a teaching or a message through the fortunes of the animals. The human faults, that are put in evidence, are the same in the fables all over the world and they are: arrogance, violence, injustice, cunning against other people and voracity. The animals are obviously those of the place where the fable takes place. The **Leopard**, the **Giraffe** and the **Hare**, that are typical animals of the African savannah, are the protagonists of this Kenyan fable, sent us by the **Primary School of Kimange** (Gwassi-Kenya) within the Harambee Project of Educational Exchange between Italian and Kenyan schools that has lasted for many years [http://fc.retecivica.milano.it/rcmweb/tesoro/suk/nyandiwa/index.htm].

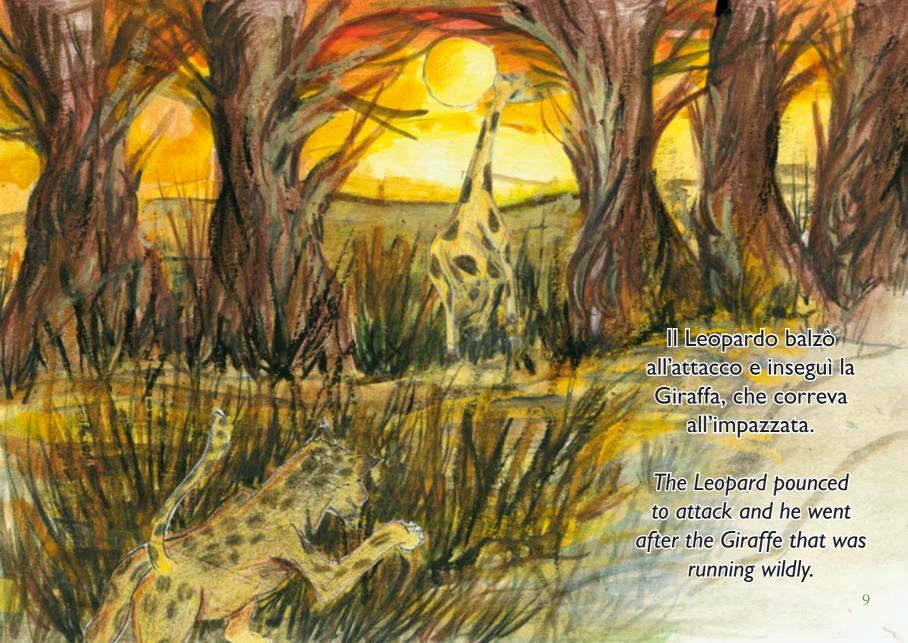
A group of students of different classes of the Secondary School "Luigi Majno" in Gallarate made the effort to make the tales of the oral tradition of that African region known by drawing the different scenes with ability and enthusiasm. This helped us to continue the publication of the "Harambee Tales". We thank their teacher of fine arts Mrs Santina Barillà, because she led her students in this task, and the director Prof. Elena Vaj, because she accepted and supported our intercultural project.

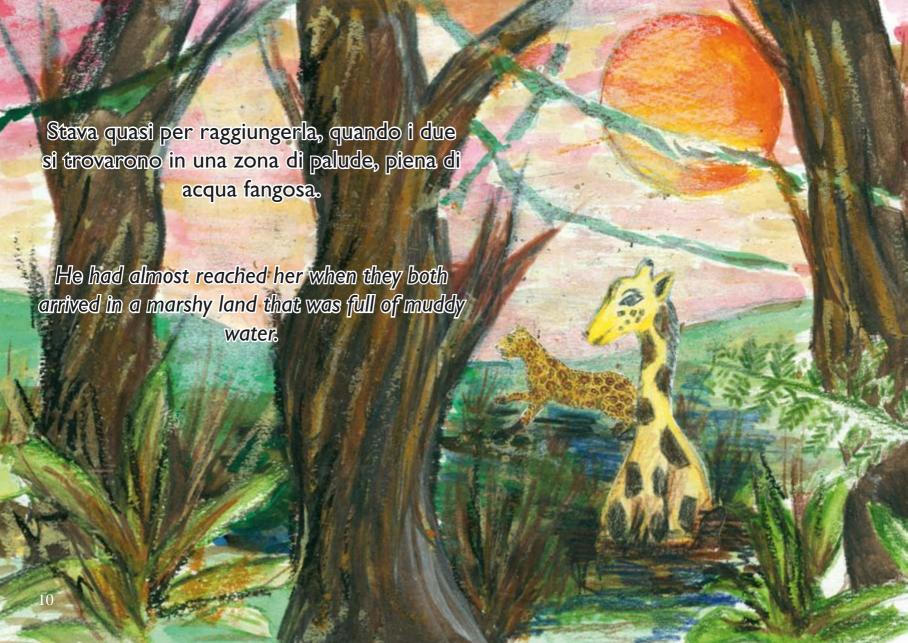


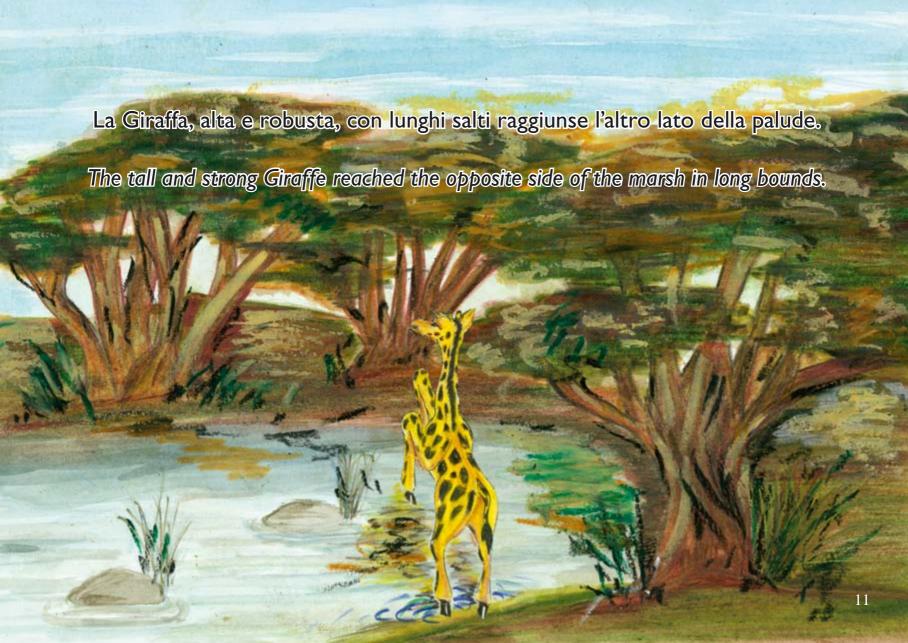


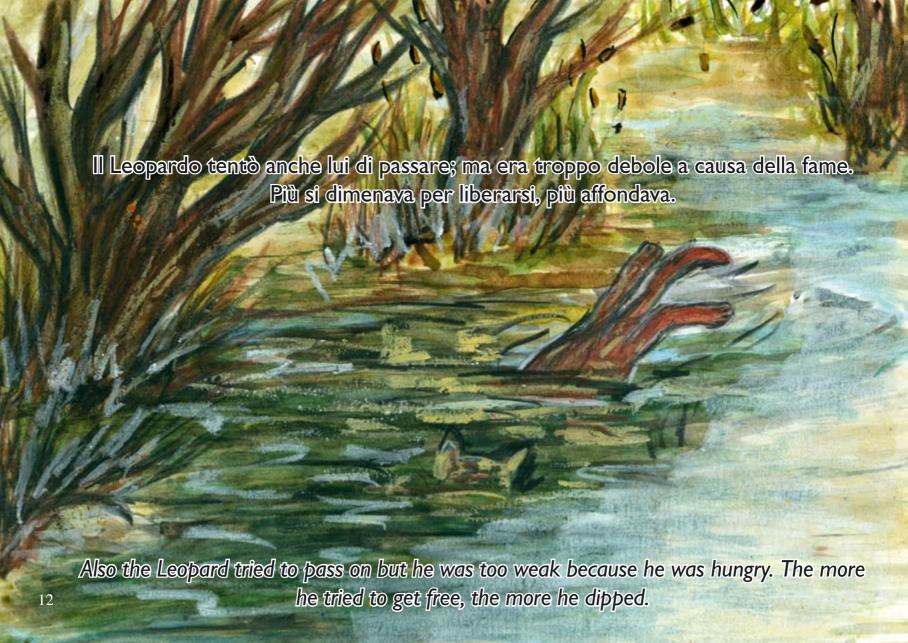


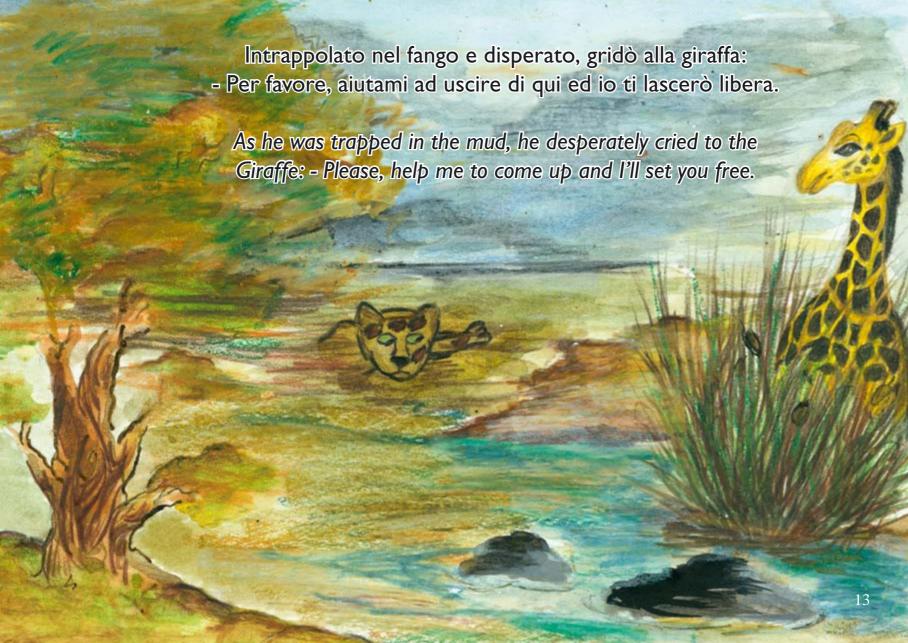


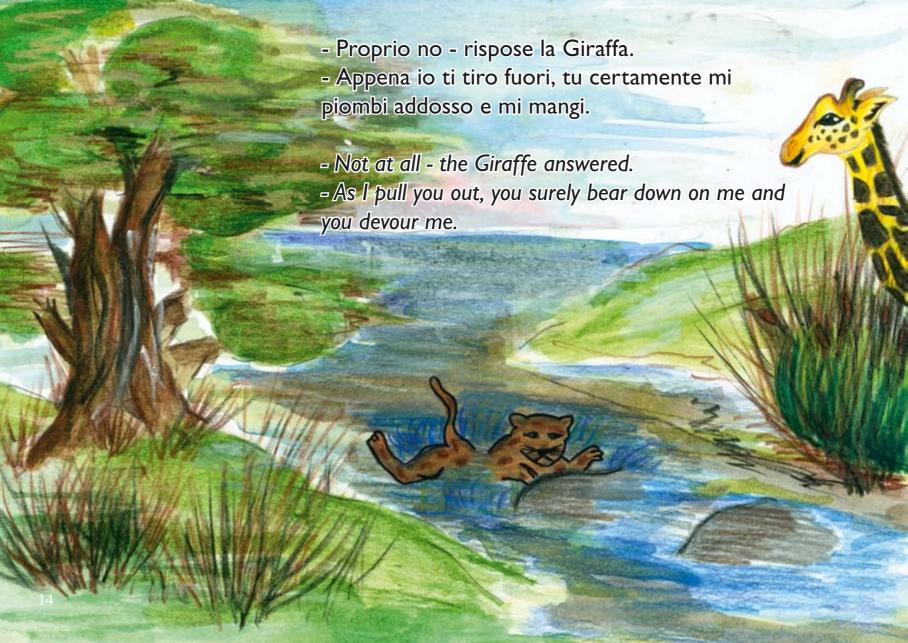


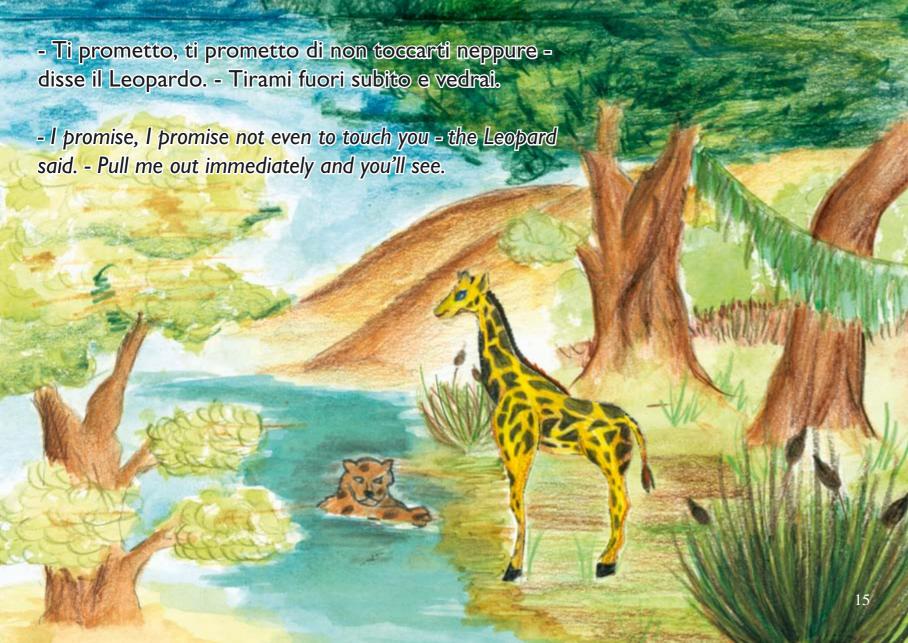


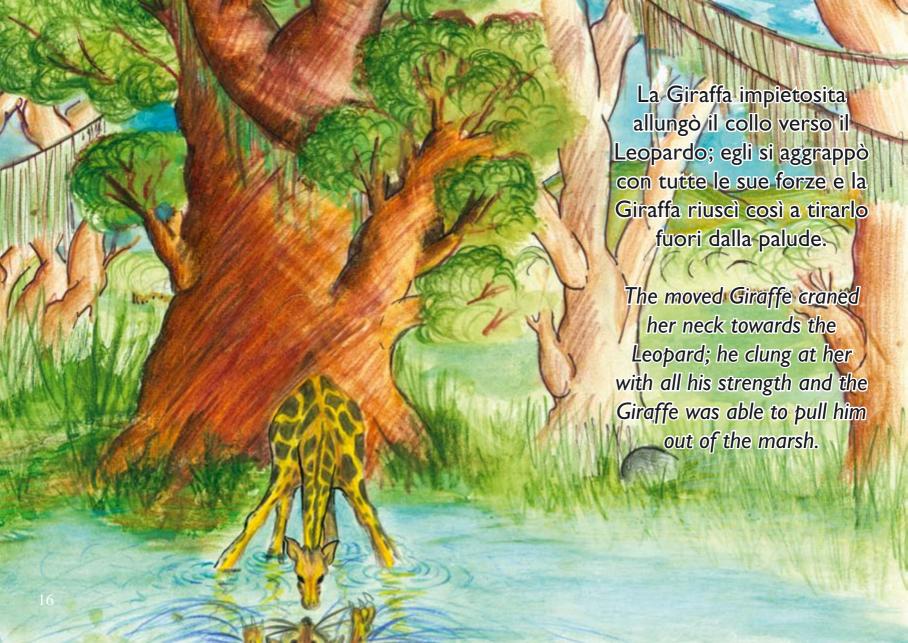


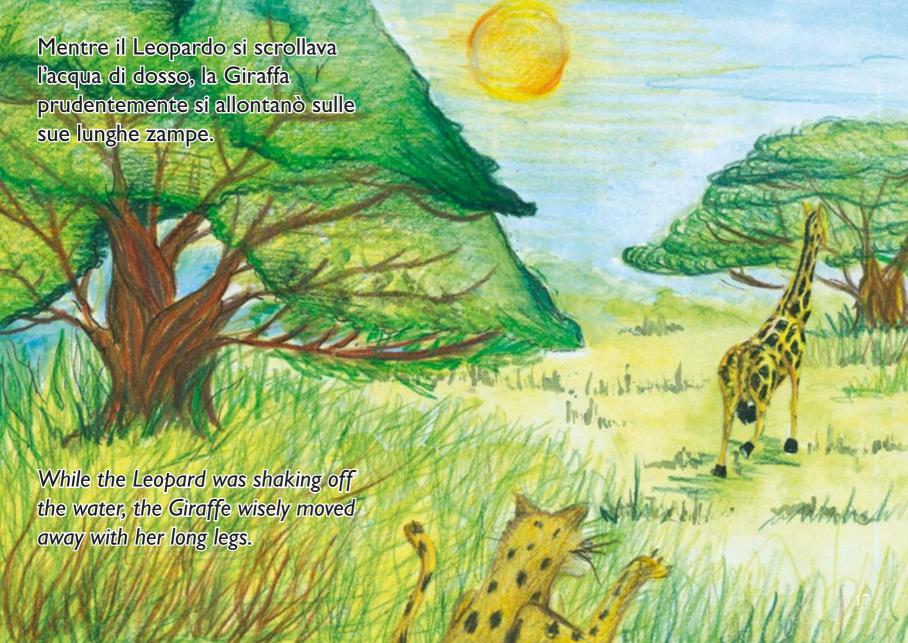


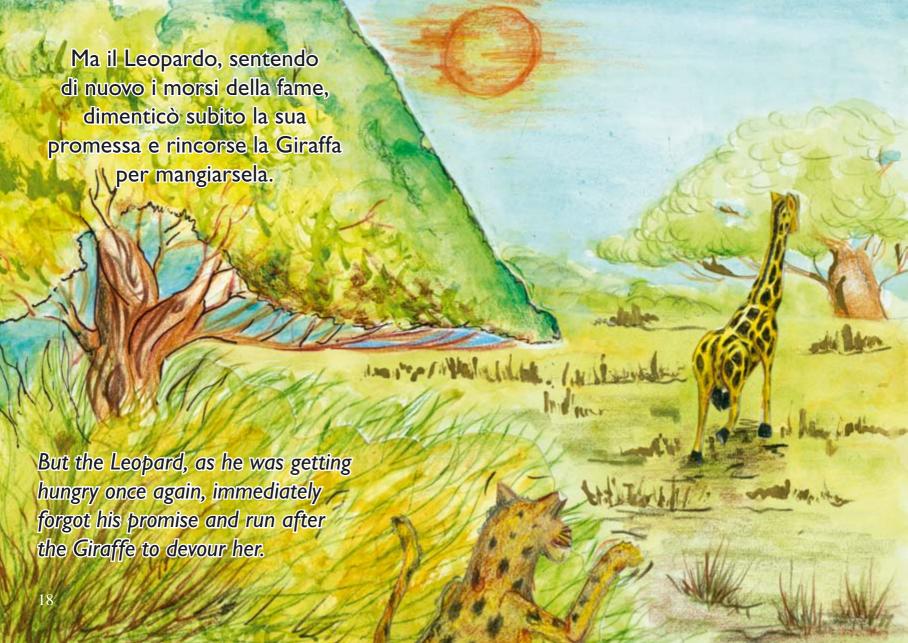


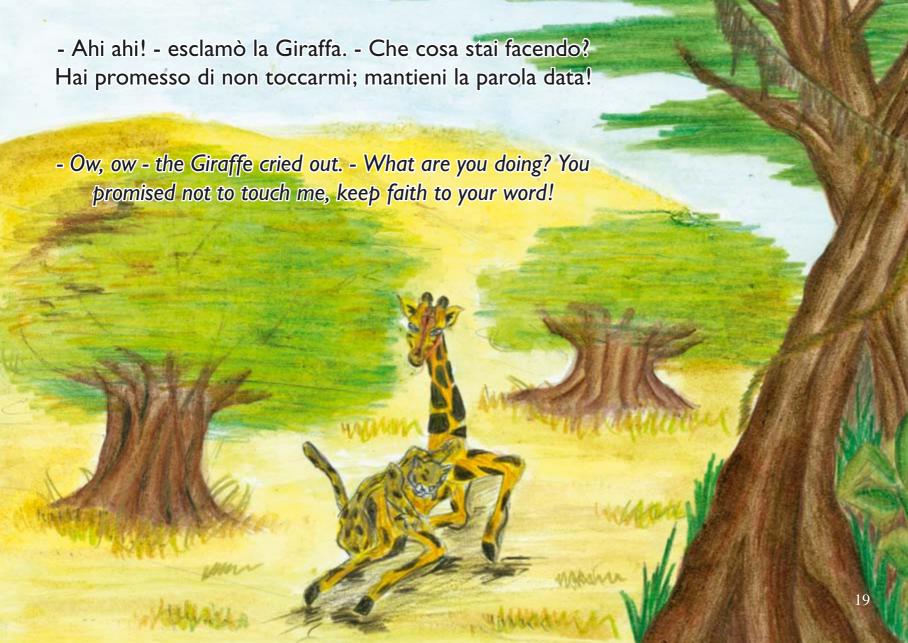


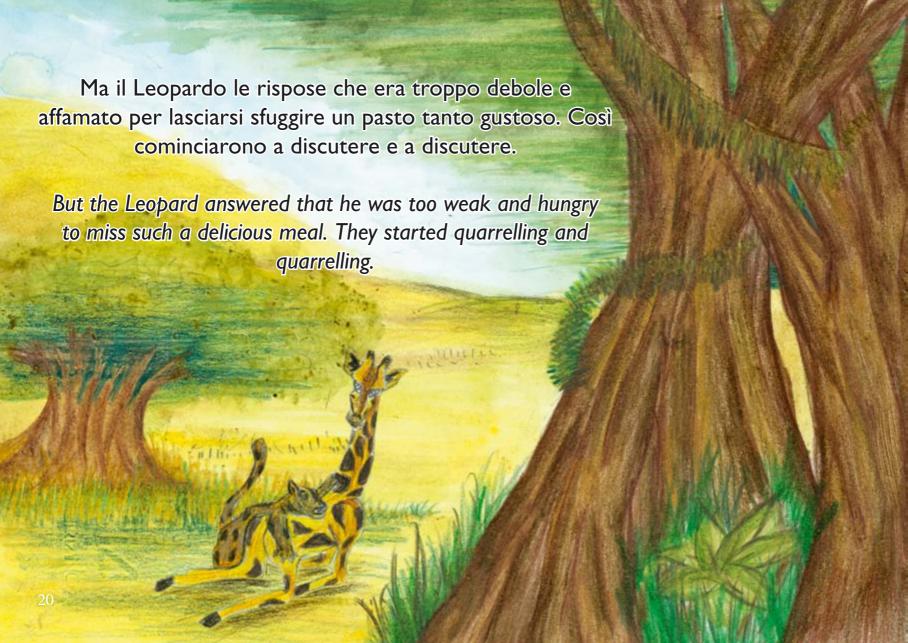






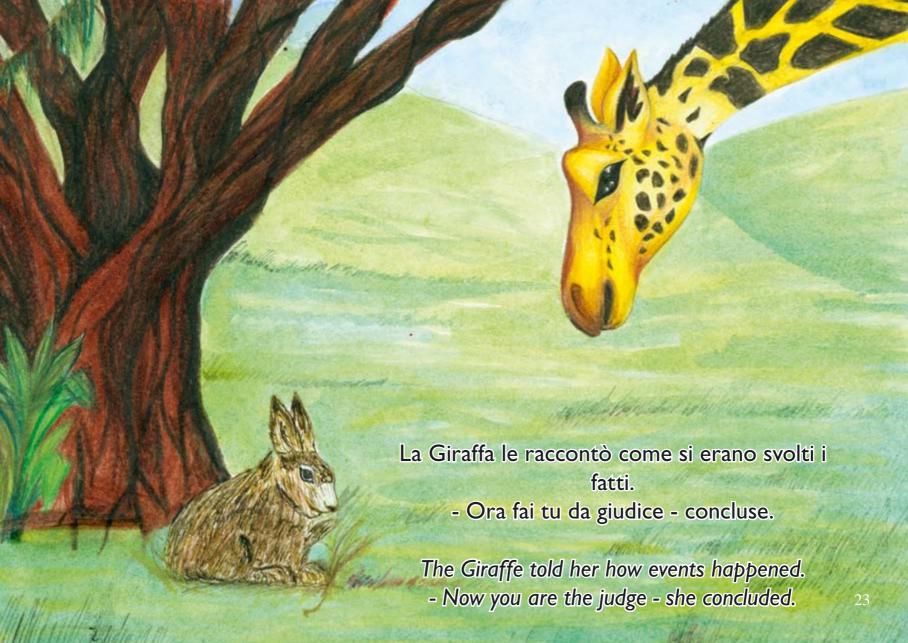


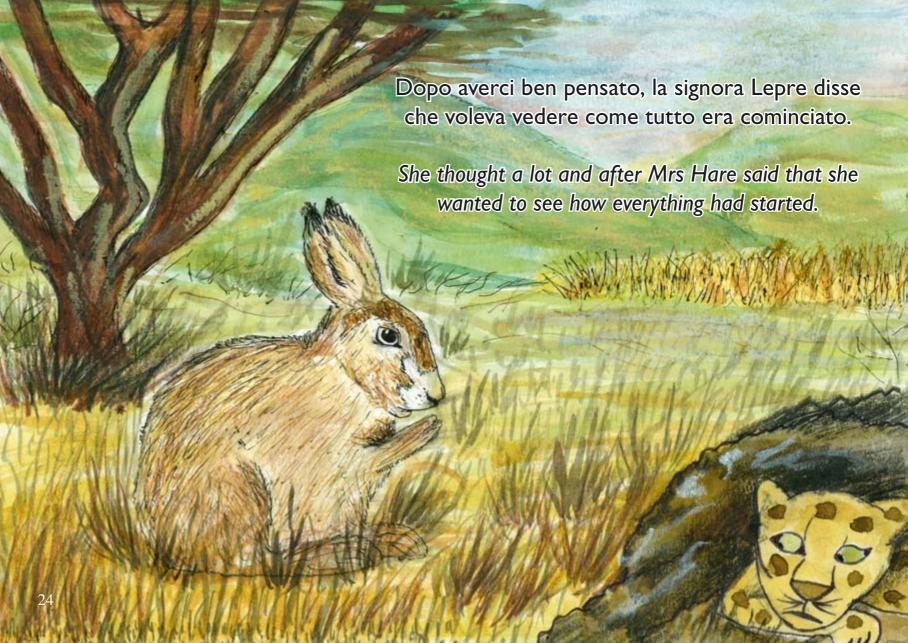




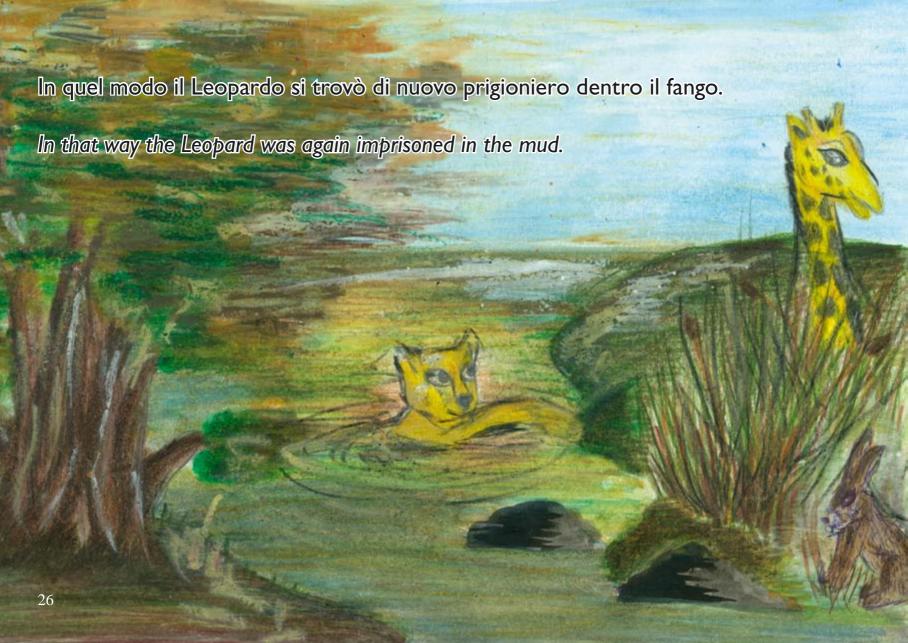


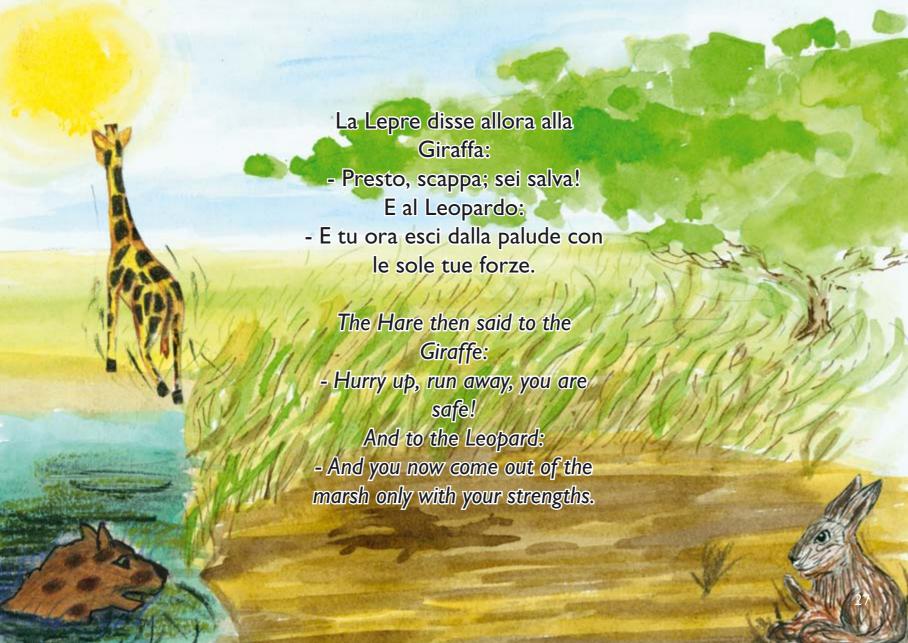


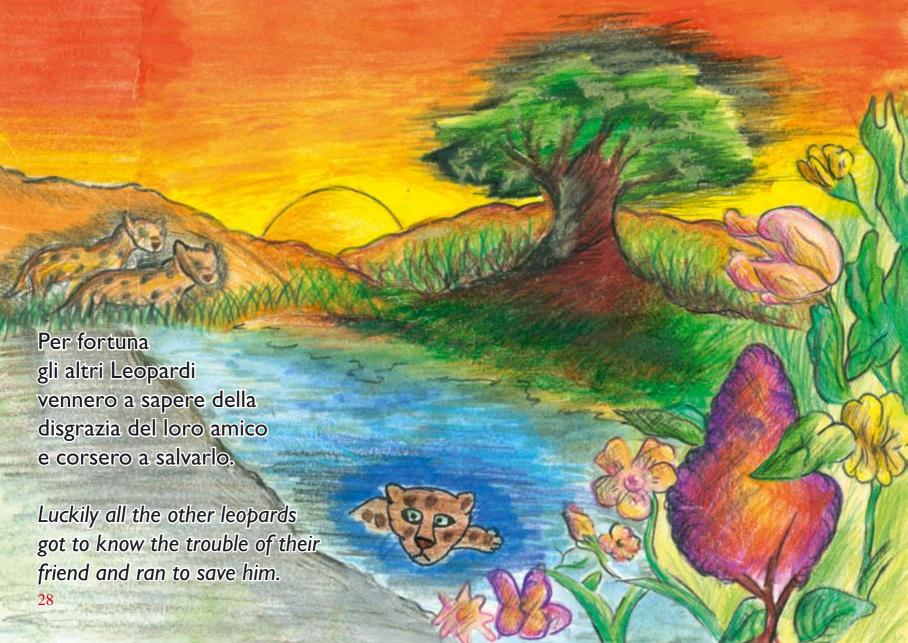


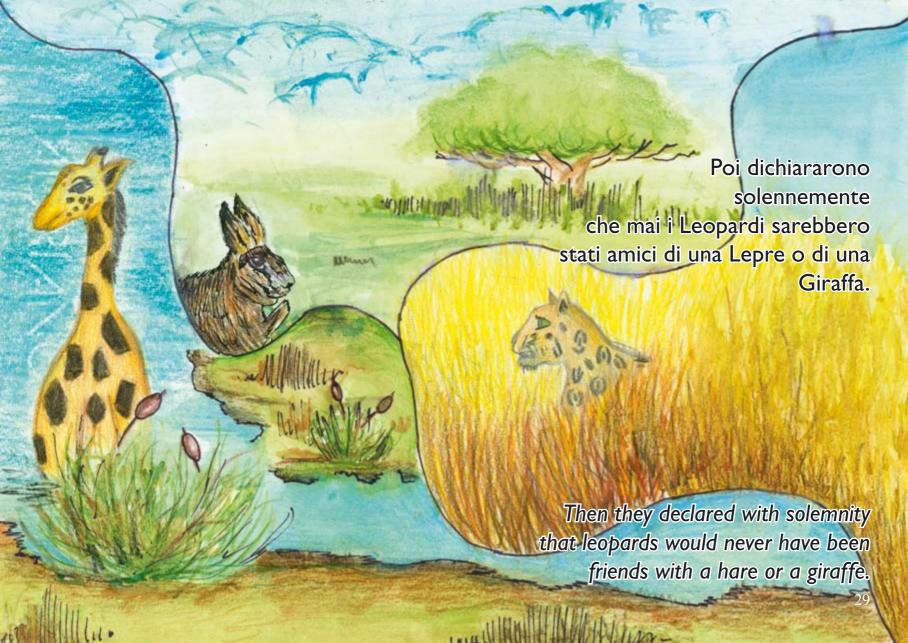


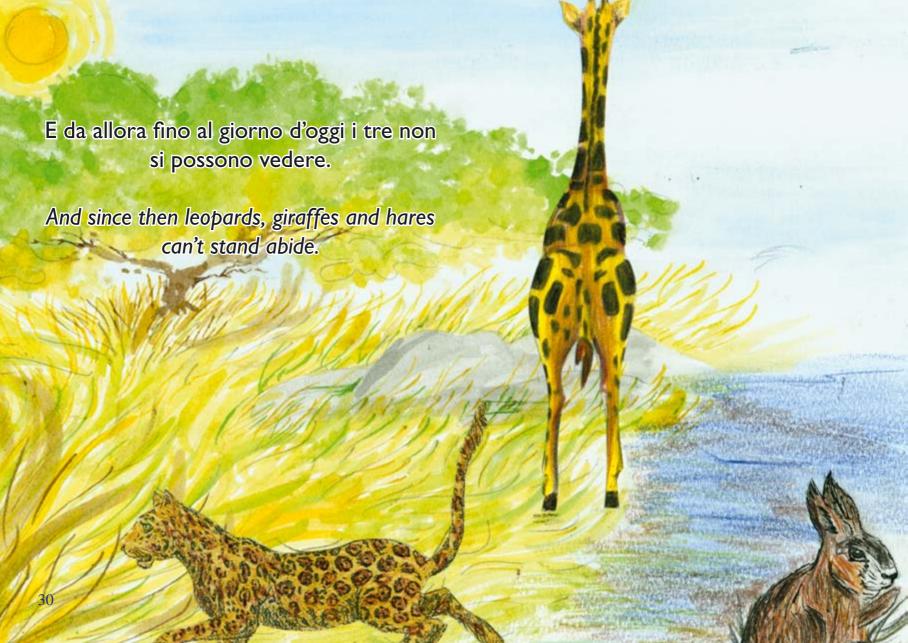












Progetto

Il Progetto Harambee [www.brownsea.it] è un progetto di cooperazione allo sviluppo, realizzato in Kenya, sulle rive del lago Vittoria, grazie alla collaborazione tra Fondazione Brownsea, Associazione Scout del Kenya e Organizzazione Mondiale dello Scautismo, con l'appoggio del MASCI e dell'AGESCI.
Harambee nella lingua locale significa lavorare insieme; il nome non è casuale o semplicemente carico di suggestione esotica, ma pone in evidenza la scelta di lavorare insieme, italiani e africani, quindi di condividere le fatiche e le opere, ma anche di comprendersi e di rispettarsi, arricchendosi reciprocamente.
In Kenya la Fondazione Brownsea ha collaborato dal 1971 al 1983 con i Padri Passionisti operanti nel Sud Nyanza.
Dal 1983 la Fondazione ha avviato autonomamente, in collaborazione con gli Scout del Kenya e con l'appoggio dell'Organizzazione Mondiale dello Scautismo, un programma di

Development Project (I.K.S.D.P.).

La zona scelta per il primo intervento è stata la penisola di
Nyandiwa, sulle rive del lago Vittoria, nella regione dei Gwassi.

Le costruzioni del Centro di Incentivazione all'autosviluppo,
gestito da una staff locale, sono iniziate nel 1985; da allora sono
state attuate molte iniziative a favore della popolazione locale.

Il Progetto Harambee si pone anche obiettivi di educazione
alla solidarietà internazionale, diffondendo tra i partecipanti
al progetto alcuni importanti valori di riferimento, come la
valorizzazione (e non solo la tolleranza) della diversità, il servizio
inteso come partecipazione attiva e solidale, la metodologia della
progettualità comune, col rifiuto di ogni forma di assistenzialismo.

cooperazione all'autosviluppo denominato Italian Kenyan Scout

Project

The Harambee Project aims to cooperate for the development of Kenya, where it was first worked out on the banks of Lake Victoria, thanks to the collaboration of the Brownsea Foundation, the Scout Association of Kenya, the World Scout Bureau, MASCI and AGESCI (Italian Catholic Adult Scout Movement and Italian Catholic Scouts and Guides Association).

In the local language Harambee means "working together"; it's not a fortuitous name or simply an exotic one, it only wants to point out the will to work together, Italians and Africans, and to share the efforts and the results as well as to understand and respect each other for a mutual enrichment.

The Brownsea Foundation has been cooperating with the Passionist Fathers in South Nyanza from 1971 to 1983. In collaboration with the Scouts of Kenya and with the support of the World Scout Bureau - Africa Regional Office, since 1983 the Foundation has carried out a cooperation programme for self-development, called Italian Kenyan Scout Development Project (I.K.S.D.P.).

The zone chosen for the first action was the peninsula of Nyandiwa on the banks of Lake Victoria, in the region of Gwassi. In 1985 they started to build the Self-Development Support Centre, run by a local staff; since then lots of further initiatives have been activated in favour of the local population.

The Harambee Project means also to sustain the international solidarity by spreading a few important principles among its participants, namely strengthening either the value of diversity (not only tolerance), the service for an active and joint participation, and the method for the common planning of activities as well as the refusal of all kinds of welfarism.

